

INFORMAZIONI GENERALI SULLA TESI DI LAUREA E DI LAUREA MAGISTRALE

Le indicazioni che seguono sono di carattere generale, ma valgono in attinenza con le tesi seguite dal prof. Paolo Chiesa. Ovviamente, ogni docente ha i suoi metodi e le sue abitudini, ed è possibile che fornisca indicazioni diverse.

COSA E' RICHIESTO A UNA TESI?

La tesi di laurea, tanto triennale quanto magistrale, è un esercizio didattico, ma si presenta come elaborato scientifico. Deve perciò rispondere a criteri di scientificità tanto nella forma quanto nella sostanza; non può ad esempio essere scritta in un linguaggio personale o eccessivamente 'letterario', ma deve attestarsi sul livello di un testo argomentativo. In particolare:

- lo studente deve dimostrare di essere in grado di compiere un **autonomo percorso di ricerca**, sia pure guidato dal docente relatore;
- la tesi triennale non deve necessariamente presentare risultati originali della ricerca, ma può limitarsi a una buona presentazione dello *status quaestionis* su un determinato argomento; la tesi magistrale deve contenere almeno qualche risultato originale di ricerca;
- dall'elaborato si devono chiaramente evincere le **fonti utilizzate**;
- rispetto a tali fonti, lo studente deve dimostrare di assumere un **atteggiamento critico**, rielaborandole e collegandole fra loro; non è accettabile un elaborato che si limiti a trascrivere, senza modifiche o interpretazioni, cose già dette da altri;
- **una tesi tutta o in parte costruita con 'taglia e incolla' di testi elettronici o con trascrizioni di bibliografia precedente è inaccettabile** (e in certi casi anche passibile di denuncia penale). Il relatore si riserva di formulare un giudizio negativo in sede di discussione (con la conseguenza bocciatura dello studente all'esame di laurea) se a una verifica risultasse che la tesi è stata composta in questo modo.

QUANTO DEVE ESSERE LUNGA UNA TESI?

Non esiste una regola assoluta sulla lunghezza di una tesi. A livello puramente statistico, le tesi triennali preparate sotto la mia supervisione negli ultimi anni si attestavano in media sulle 60 pagine; le tesi magistrali sulle 170 pagine. Ma ci sono molte eccezioni, in più e in meno. Quello che conta non è ovviamente la lunghezza del lavoro, ma la sua qualità.

QUANTO TEMPO SERVE PER PREPARARE UNA TESI?

Secondo i regolamenti didattici oggi vigenti del Corso di Laurea in Lettere dell'Università di Milano e dei Corsi di Laurea Magistrali corrispondenti, la prova finale (ossia la preparazione e la discussione della tesi) si misura in 9 CFU per la laurea triennale, in 30 CFU per la laurea magistrale. In termini puramente numerici, questo significa che la tesi triennale dovrebbe richiedere circa 2 mesi di lavoro a tempo pieno, la tesi magistrale circa 6 mesi. In realtà è impossibile calcolare con precisione dei tempi: in genere quando incomincia a lavorare per la tesi lo studente ha ancora degli esami da sostenere, deve controllare che l'argomento assegnato sia adatto alla sue capacità e interessi, deve procurarsi alcuni materiali bibliografici preliminari, ecc. Per questa ragione, è necessario calcolare qualche mese in più (in totale almeno quattro per la tesi triennale, almeno nove per la tesi magistrale) fra il momento dell'assegnazione dell'argomento di tesi al momento della consegna finale. Molto dipende naturalmente dalla velocità di lavoro dello studente, che non si può

misurare a priori, e dall'impegno in tempo che egli dedicherà alla tesi. **Moltissimo dipende dalle sue competenze nella stesura di un testo in lingua italiana.** I tempi sopra indicati possono essere adeguati per chi è in grado di scrivere bene, sia dal punto di vista della capacità di organizzare il discorso, sia dal punto di vista della capacità di svolgerlo correttamente; ma chi avesse problemi nell'elaborazione di testi scritti dovrà aspettarsi di finire il lavoro in tempi ben superiori.

Le scadenze fissate dall'Ateneo per la consegna della tesi o il suo caricamento online sono inderogabili.

RELATORE E CORRELATORE DI TESI

La tesi magistrale è portata in discussione alla commissione di laurea dopo la lettura di un Relatore e di un Correlatore (non così la tesi triennale, che viene presentata dal solo Relatore, eventualmente coadiuvato da un altro docente). Tranne eccezioni, entrambi sono docenti ufficiali della Facoltà di Studi Umanistici. Tutti i docenti che fanno parte della commissione di laurea hanno comunque accesso alle tesi, e possono consultarle.

Il Relatore è di norma scelto dallo studente all'inizio della preparazione della tesi, in base all'interesse per la disciplina insegnata; l'argomento dell'elaborato viene proposto da lui o con lui concordato. Il Relatore è perciò il docente che segue e guida il lavoro di elaborazione della tesi, e ha una visione complessiva di tutto il percorso dello studente durante la sua ricerca. Il Correlatore viene scelto a tesi già avanzata, e in certi casi già conclusa; giudica perciò i risultati, ed eventualmente dà indicazioni complementari, ma non segue l'intero percorso. Il Correlatore viene assegnato dal Consiglio Didattico; lo studente può proporre uno o più nomi nel momento della presentazione della domanda di laurea magistrale on-line, ma non è detto che tale proposta venga poi accettata. La cosa migliore è che lo studente inserisca in quella sede il nome di un solo Correlatore, già approvato dal Relatore, perché in tali casi la proposta viene di norma accettata dal Consiglio. Nel momento della discussione della tesi, prima che il candidato venga ammesso nell'aula, sia Relatore che il Correlatore presentano brevemente la tesi alla commissione, esprimendo un proprio giudizio.

COME SI DETERMINA IL VOTO DI LAUREA?

Al termine dell'esame di laurea, la commissione assegna al candidato un voto tenendo conto di due parametri: la media ponderata dei voti ottenuti nei singoli esami e l'esame di laurea stesso (nel quale rientra il giudizio che si formula sulla tesi presentata e quello su come è avvenuta la discussione). Il voto di laurea, nell'esame finale di Lettere, si esprime in centodecimi.

La media dei voti ottenuti nei singoli esami è ponderata in base al numero dei crediti per i quali l'esame è sostenuto (ad esempio, il voto ottenuto in un esame da 12 crediti 'pesa' nel conto il doppio del voto ottenuto in un esame da 6 crediti). Essa si calcola in trentesimi, come i voti dei singoli esami, ma al momento dell'attribuzione del voto di laurea viene trasformata con un'equivalenza in centodecimi.

Alla media ponderata dei voti ottenuti nei singoli esami si aggiunge poi il voto che si formula sulla prova finale. In genere questo voto va da zero a 6 punti; in qualche caso si sono attribuiti punteggi superiori a tesi magistrali di particolare eccellenza (mentre per le tesi triennali il limite di 6 non è superabile). Teoricamente, in presenza di una tesi particolarmente cattiva, la commissione ha il potere di attribuire un giudizio negativo, e in questo caso il voto finale di laurea sarà più basso alla media degli esami (ma questo, nella mia esperienza, non l'ho mai visto accadere). La commissione può anche 'bocciare' lo studente e considerare l'esame di laurea non superato; anche questa è una possibilità poco più che teorica, ma può realizzarsi di fronte a

comportamenti dello studente che la commissione giudica gravemente scorretti (per esempio se si constata, al momento dell'esame, che l'elaborato di tesi è stato copiato da un'altra fonte).

Nella scala di voti da me abitualmente adottata, vengono attribuiti 1-2 voti a una tesi sufficiente; 3-4 punti a una tesi buona; 5-6 punti a una tesi ottima o eccellente. Nell'attribuzione del voto di laurea e di laurea magistrale, ha di solito una certa importanza la capacità del candidato di presentare alla commissione il suo lavoro in maniera sintetica, appropriata e coerente, anche sotto il profilo del linguaggio impiegato. La discussione della tesi, insomma, non è una formalità, ma un vero e proprio esame, che ha influenza sul voto.

Qualora la somma della media ponderata e del voto dell'esame di laurea arrivasse a 110, è possibile attribuire al candidato anche la Lode. La Lode può essere data solo se la commissione di laurea è unanime (basta l'opposizione di un solo componente per renderla impossibile), e viene attribuita tenendo conto solo del lavoro svolto per la tesi (la carriera precedente diventa a questo punto ininfluenza, o comunque del tutto secondaria). Si tratta perciò di una dignità ulteriore, che è in qualche modo sganciata dalla media con cui il candidato si presenta all'esame (non sono rari i casi di studenti con medie negli esami pari a 109 che si laureano con 110, senza ottenere la Lode, perché il loro elaborato di tesi o la discussione che ne è seguita sono stati giudicati poco convincenti, o di studenti con medie negli esami più basse, per esempio 105, che si laureano poi con 110 e Lode, perché al contrario il loro lavoro è stato considerato di particolare qualità).